



**RASSEGNA STAMPA**

**MARZO 2014**

**Aggiornamento 1 aprile 2014**

**COMUNICATI STAMPA**

<b>TITOLO</b>	<b>DATA</b>
MERCATO AUTO EUROPA: + 8% A FEBBRAIO FEDERAUTO: UN SEGNALE POSITIVO, MA NIENTE TRIONFALISMI	18 Marzo 2014
FEDERAUTO SCRIVE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RENZI: LA NOSTRA SFIDA QUOTIDIANA E' "RESISTERE ALLA CRISI" LA SUA "RILANCIARE L'ECONOMIA"	14 marzo 2014
MERCATO AUTO ITALIA FEBBRAIO 2014: + 8,6%. PAVAN BERNACCHI: "NON CHIAMATELA RIPRESA". E SOTTOLINEA L'URGENZA DI UN CONFRONTO CON L'ESECUTIVO RENZI PER UNA POLITICA CHE TORNI AD ESSERE WIN-WIN	3 marzo 2014

Il mercato

Decisa inversione di tendenza nelle immatricolazioni di febbraio

# Auto in ripresa: più 8,6% quota Fiat in lieve calo

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO GRISERI

GINEVRA—La nuova Jeep Renegade, il piccolo SUV prodotto a Melfi, campeggia sotto i teloni al centro dello stand del gruppo Fiat. A quel modello è affidata la possibilità che si ricominci a produrre anche negli stabilimenti italiani del gruppo eliminando progressivamente la cassa integrazione.

I dati del mercato italiano dell'auto, resi noti ieri dal ministero dei trasporti, confermano che la ripresa potrebbe essere alle porte. Per il terzo mese consecutivo le vendite sono in positivo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. A febbraio l'incremento è stato dell'8,5 per cento (a dicembre le vendite erano salite dell'1,4 e a gennaio del 3,4). Il gruppo Fiat è salito del 7,3 e dunque ha limato al ribasso una quota di mercato che comunque si mantiene al di sopra del 28 per cento. Tra i marchi del Lingotto salgono Fiat e Lancia mentre continua



**RENEGADE**

Per il suo nuovo SUV compatto, il gruppo Fiat rispolvera un nome storico. Renegade fu usato per la classica Jeep CJ5 del 1970

a perdere Alfa. Sul rilancio del Biscione scommette Marchionne che a maggio annuncerà il nuovo piano modelli. Intanto Fca continua a ottenere risultati molto buoni di vendite in Usa e Canada.

La ripresa del mercato auto italiano lascia ancora perplessi gli osservatori del settore. Si teme infatti che il segno più degli ultimi tre mesi sia solo «il risultato del confronto con un pessimo periodo del 2013», come osserva Filippo Pavan Bernacchi, presidente dell'associazione dei concessionari. In ogni caso, sostiene Gian Primo Quagliano, «anche questa ripresa rischia di essere spazzata via se non si metterà in atto il provvedimento principale che può invertire la tendenza, la riduzione delle tasse nelle buste paga». Interventi di politica industriale e di rilancio dei consumi sono chiesti anche da Anfia e Unrae, le due principali associazioni del settore automobilistico che vorrebbero anche «una tassazione più contenuta» sulle quattro ruote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Motors.** A febbraio le immatricolazioni in Italia segnano un incremento dell'8,6% nonostante il quadro economico negativo e la pressione fiscale

# Auto, terzo mese con il segno «più»

Fiat-Fca vola negli Usa (+11%, miglior febbraio dal 2007) e cresce nel nostro Paese (+7,59%)

**Augusto Grandi**  
TORINO

Il noleggio e le immatricolazioni a società trainano il mercato italiano dell'auto che, a febbraio, è cresciuto dell'8,59% con 118.328 immatricolazioni. «È il terzo mese consecutivo con il segno positivo - ricorda Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi Promotor - dopo l'incremento dell'1,4% registrato a dicembre e del 3,2% di gennaio». Complessivamente le consegne nel bimestre sono state 236.500, in crescita del 6,02%.

Dunque la ripresa pare consolidarsi, ma gli operatori sono i primi a frenare. Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, sottolinea come il confronto con il febbraio dello scorso anno sia positivo, ma solo perché il secondo mese del 2013 aveva fatto registrare un crollo del 17% rispetto all'anno precedente.

E Massimo Nordio, presidente dell'Unrae aggiunge che a febbraio le consegne di auto a privati sono scese al 61,5% del totale, uno dei più bassi valori di sempre. Le famiglie, dunque, non rie-

scono a far fronte ad una situazione caratterizzata da disoccupazione da record, riduzione del potere d'acquisto, aumento inarrestabile della tassazione in assoluto ed anche sull'auto. Sono aumentate, invece, le vendite a noleggio (+33,6% ed una quota salita al 21,1%) così come le immatricolazioni a società (+4,3% ed una quota del 17,4%).

Per Quagliano diventa difficile ipotizzare che la ripresa possa consolidarsi in mancanza di interventi concreti del governo che sino ad ora, tra annunci di maxi stangata con la Tasi ed incremento delle accise sui carburanti, non ha fatto nulla per favorire il rilancio. Che può proseguire, indubbiamente, ma solo perché «la domanda - afferma il presidente di Csp - aveva ormai raggiunto livelli non più comprimibili». Ed anche la ripresa economica, che sembrava delinearsi in autunno, pare svanita. Certamente le tensioni internazionali, che potrebbero far aumentare ulteriormente il prezzo del petrolio e dei carburanti, non favoriranno la crescita del settore.

Per il momento, comunque, i

costruttori stanno cercando di approfittare dei segnali positivi. A partire da Fiat-Fca che vede le vendite volare negli Stati Uniti (+11% e miglior febbraio dal 2007) ma crescere anche in Italia, seppur lievemente meno rispetto al dato complessivo del mercato. Per il Lingotto, a febbraio, l'incremento è stato del 7,59% e la quota è scesa dal 28,44 al 28,17%. Un dato di gruppo frenato da Alfa Romeo (-3,80%) e da Lancia-Chrysler (+0,30%) mentre Jeep cresce del 7,02% ed il marchio Fiat del 9,79%. Fca piazza 5 vetture ai primi 5 posti della tip ten delle auto più vendute, con Panda seguita da Punto, Ypsilon, 500 e 500L. A seguire le Volkswagen Golf e Polo, la Citroen C3, la Renault Clio e la Ford Fiesta.

Non a caso la classifica delle vetture rispecchia anche l'andamento dei vari gruppi. Volkswagen si conferma al primo posto tra i gruppi stranieri, con un progresso del 10,29% ed una quota che sale al 14,08%. Alle spalle dei tedeschi crescono i francesi. Psa registra un incremento dell'11,4% (merito soprattutto del marchio Peugeot) e Renault

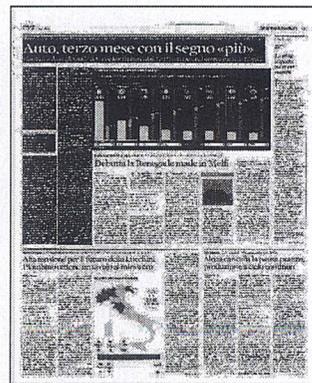
del 28,01% (con Dacia che progredisce del 61,92%). In calo Gm (-3,68%) mentre si rafforza Ford (+9,04%) che si conferma come secondo marchio straniero in Italia. Per il gruppo Hyundai l'incremento è del 9,77% e per Toyota del 26,08. Daimler (+3,51%) e Bme (+1,51%) cedono quote di mercato ma va peggio a Nissa che perde il 15,04%. Tra le altre asiatiche, febbraio premia Jaguar Land Rover (+28,11%), Suzuki (+12,03%), Mazda (+38,92%), Mitsubishi (+13,85%).

Ora gli operatori guardano con speranze, e preoccupazioni, ai prossimi mesi. Speranze, innanzi tutto, perché gli ordini raccolti a febbraio sono stati oltre 125mila, con un incremento vicino al 18%. Nei primi due mesi i contratti salgono così a 245mila, in progresso del 13% rispetto allo scorso anno, ma decisamente in calo rispetto ai 272mila contratti raccolti nei primi due mesi del 2012. Quanto alle preoccupazioni, al di là delle vicende internazionali potranno esserci conseguenze per la forte penalizzazione che la Tasi determinerà nella capacità di spesa delle famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL QUADRO

Le vendite e il noleggio alle società spingono la domanda, si riducono invece le consegne ai privati



MERCATO AUTO

# + 8,6% A FEBBRAIO. BERNACCHI: "MA NON CHIAMATELA RIPRESA"

*"Dato influenzato dal confronto con il pessimo risultato dello scorso anno che aveva fatto segnare un -17% rispetto al 2012"*

Ancora un segno più per le vendite auto in questo primo scorcio di 2014. A febbraio il settore ha registrato un +8,6% rispetto allo stesso periodo del 2013. Lo dicono i dati diffusi dal Ministero dei Trasporti. Numeri che il presidente di **Federauto**, **Filippo Pavan Bernacchi** analizza senza eccessivo entusiasmo: "Il dato di febbraio - afferma il presidente - è influenzato dal confronto con il pessimo risultato dello scorso anno che, lo voglio ricordare, con 108.963 pezzi aveva fatto segnare un -17% rispetto al febbraio 2012.



*Filippo Pavan Bernacchi*  
Ma voglio spiegarmi ancora meglio. Ammesso e non concesso che il 2014 possa esprimere un incremento annuo attorno all'8%, chiuderemmo con 1.400.000 immatricolazioni. E dalle 1.300.-

000 immatricolazioni del 2013, al 1.400.000 ipotizzabili per il 2014 - tra l'altro risultato già conseguito nel 2012 - non cambierebbe nulla. L'Italia, se mutassero le condizioni, potrebbe tornare a 2.000.000 di pezzi. Dello stesso avviso il presidente dei concessionari Volkswagen/Audi **Maurizio Spera**: "**Federauto** mette giustamente in risalto che il contesto del mercato automobilistico continua ad essere di grande difficoltà. In particolare pesano i massacranti aumenti fiscali e tariffari pari a 8,7 mil-

www.ecostampa.it



# Auto su, ma senza ripresa E Fiat svela la «piccola» Jeep

MILANO

**A** febbraio è arrivato il terzo segnale di crescita consecutivo dal mercato italiano dell'auto. Le immatricolazioni, secondo i dati del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sono state 118.328 con un incremento dell'8,6% sul febbraio 2013. Questa crescita arriva dopo gli scatti dell'1,4% in dicembre e del 3,2% in gennaio, che hanno interrotto una serie nera che durava dalla fine degli incentivi 2009/2010. Finalmente la «ripresa»? «Sarebbe quanto mai inopportuno», avverte Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto** «il dato di febbraio è influenzato dal confronto con il pessimo risultato dello scorso anno». E aggiunge: «Ammessi e non concesso che il 2014 possa esprimere un incremento annuo dell'8%, chiuderemmo con 1.400.000 im-



matricolazioni. Sono numeri di totale depressione, asfittici». Sulla stessa linea il Centro Studi Promotor: «Sulla positiva evoluzione degli ultimi tre mesi ha influito in maniera determinante il fatto che la domanda aveva ormai raggiunto livelli non più comprimibili».

Sul fronte dei marchi, Fiat Chrysler Automobiles ha ottenuto un significativo miglioramento dei volumi di vendita. A febbraio le immatricolazioni sono state oltre 33.200, il 7,3% in più. La quota è stata del 28,1%, 0,3 punti in meno rispetto a un anno fa. Il Lingotto parla di un «un significativo miglioramento dei volumi di vendita», mentre svela le prime immagini della nuova piccola Jeep «Renegade» (che nasce a Melfi e farà la sua prima passerella in pubblico oggi al salone dell'auto di Ginevra).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



18:35 03/03/2014

## Auto: Federauto, +8,6% immatricolazioni ma non chiamatela ripresa

ROMA (MF-DJ)—I dati diffusi dal Ministero dei Trasporti evidenziano che il mese di febbraio si è chiuso con 118.328 immatricolazioni di autovetture nuove, segnando un incremento del +8,6% rispetto a febbraio 2013 "ma non chiamatela ripresa. Sarebbe quanto mai inopportuno". Lo sostiene Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, aggiungendo che "il dato di febbraio è influenzato dal confronto con il pessimo risultato dello scorso anno che, lo voglio ricordare, con 108.963 pezzi aveva fatto segnare un -17% rispetto al febbraio 2012. Ma voglio spiegarmi ancora meglio. Ammesso e non concesso che il 2014 possa esprimere un incremento annuo attorno all'8%, chiuderemmo con 1.400.000 immatricolazioni. E dalle 1.300.000 immatricolazioni del 2013, al 1.400.000 ipotizzabili per il 2014 - tra l'altro risultato già conseguito nel 2012 - non cambierebbe nulla. Sono numeri di totale depressione, asfittici, che ci relegano ad una posizione che non ci appartiene. L'Italia, se mutassero le condizioni, potrebbe tornare a 2.000.000 di pezzi. Su questi livelli lo Stato introiterebbe oltre 3 miliardi aggiuntivi tra Iva e tasse varie, sostenendo nel contempo le aziende che operano nella filiera, senza delocalizzare, e le centinaia di migliaia di lavoratori, di cui una buona parte interessati dagli ammortizzatori sociali, che rappresentano sempre più spesso l'anticamera della disoccupazione. Noi proponiamo un piano articolato, un concetto win-win dove tutti uscirebbero vincenti: famiglie, partite Iva, Stato e lavoratori. Ma ci vuole un forte segnale di discontinuità rispetto agli ultimi tre governi caratterizzati dall'emanazione di tasse, tasse e ancora tasse, soprattutto su tutto quello che ruota attorno agli immobili e agli autoveicoli". Maurizio Spera, presidente dei concessionari Volkswagen/Audi sottolinea che "Federauto mette giustamente

in risalto che il contesto del mercato automobilistico continua ad essere di grande difficoltà e che nulla è mutato sotto il profilo dei fattori negativi che hanno compresso, più che in altri settori commerciali, l'acquisto e l'utilizzo di autoveicoli. In particolare pesano i massacranti aumenti fiscali e tariffari pari a 8,7 miliardi. I numeri del mercato, quindi, continuano ad essere incompatibili con il livello di sostenibilità delle imprese concessionarie e dell'indotto". Conclude Pavan Bernacchi: "Circa 57 milioni di ore di cassa integrazione da parte delle nostre aziende e oltre 3 miliardi di euro di minor gettito fiscale dovuto al crollo del fatturato, sono il conto della crisi che mettiamo sul tavolo del Governo appena costituito, chiedendo al Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, di avviare al più presto il confronto con le Associazioni della filiera automobilistica, dando vigore e concretezza alle discussioni già aperte presso i Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Economia. Ma, più di ogni altra cosa, ci aspettiamo: priorità". mcn (fine) MF-DJ NEWS 0318:33 mar 2014



**Filippo Pavan Bernacchi**

## Si riparte? No, rimbalzo tecnico

**Filippo Pavan Bernacchi, padovano, dal 2010 è stato eletto Presidente di Federaicpa (l'associazione di tutti i concessionari), raffredda un po' gli entusiasmi circa la crescita 2014.**

Si venderanno più auto che nel 2013. Ma sarà un'inezia. Siamo in una situazione piatta. Passare da 1,3 a 1,4 milioni di auto vendute non cambia la prospettiva. Diciamo che si tratta di un rimbalzo tecnico. E la tragedia è che nei prossimi anni la situazione non cambierà molto. Gli "analisti della domenica" avevano predetto un 2013 a 1,9 milioni di nuove targhe... Previsioni assurde. È che l'Italia continua a muoversi piano mentre gli altri accelerano.

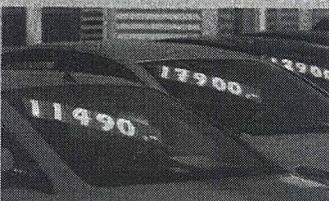
**Ma come, non è tutta l'Europa ad andare piano?**

In effetti, mentre il mondo corre, pare che l'Europa non voglia svegliarsi. Il Globo si avvia verso i 100 milioni di nuove auto per anno, ma nel Vecchio continente le dinamiche sono molto lente. Però, anche in questo quadro poco

vivace noi ci segnaliamo come quelli meno brillanti. Quando il mercato crollava, l'Italia era quella che accusava i peggiori dati in negativo. Ora che il vento è cambiato restiamo in retroguardia, perché la nostra crescita è quella più risicata.

**E che cosa suggerirebbe per migliorare la nostra performance?**

Intanto bisognerebbe smettere a livello politico di considerare le auto un "bancomat" sempre aperto. Tutti i governi quando non sanno dove recuperare nuove risorse aumentano, quasi istintivamente, la pressione fiscale sulle quattro ruote. Poi, magari, si innesca la famigerata curva di Laffer per cui superata una certa soglia della pressione fiscale gli introiti calano in modo significativo



annullando gli aumenti. Un po' come è accaduto con i carburanti: il crollo è stato più che sensibile e le perdite per lo Stato pure.

**Ok, ma oltre alle lamentele?**

La filiera dell'automotive in Italia ha sbattuto contro gli ultimi tre governi che si sono dimostrati refrattari a ogni dialogo. Addirittura con il gabinetto Monti non abbiamo avuto udienza. Con quello guidato da Letta, poi, gli incontri che abbiamo avuto a suo tempo con Zanonato sono stati deludenti. Ci siamo sentiti presi per il naso. Ora aspettiamo Matteo Renzi e speriamo che la musica cambi.

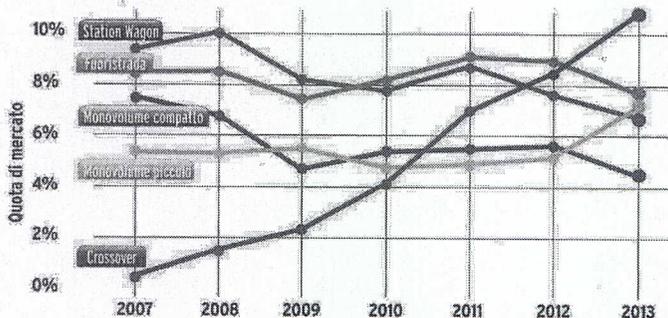
**In termini concreti quali dovrebbero essere gli interventi?**

C'è il macro-tema della detassazione e del contenimento del cuneo fiscale. Questo dovrebbe essere l'intervento di base che potrebbe riportare la fiducia nel Paese. Poi, noi che lavoriamo nel mondo dell'auto, avremmo bisogno di confrontarci con un interlocutore governativo finalmente serio e che ci trattasse con il dovuto riguardo e l'adeguato rispetto.

## Italia: la scalata delle crossover

Il settore, pur in crisi, ha avuto i propri campioni: in particolare le crossover sono state le auto che, tra il 2007 e l'anno scorso, hanno stragato il cuore degli italiani arrivando a conquistare più del 10% del mercato, mentre gli altri tipi d'auto hanno perso terreno.

Fuente: Unrae.



robusta di un intervento profondo sull'economia. Si spera che le prospettive annunciate dal nuovo Presidente del Consiglio diventino realtà e che lo spostamento del peso fiscale dal lavoro alle rendite finanziarie aiuti la ripresa. Una delle ricette più auspicate dagli attori

del mercato automobilistico italiano riguarda il taglio del "cuneo fiscale", che poi sarebbe il contenimento del dato in percentuale che indica il rapporto tra tutte le imposte (dirette, indirette e contributi previdenziali) e il costo complessivo del lavoro. In

pratica, si chiede che i consumatori abbiano a disposizione più soldi da spendere, perché come ha sottolineato Sergio Marchionne al Salone di Ginevra: "Il problema vero è la mancanza di capacità di consumare del privato". Una maggiore disponibilità economica potrebbe,

infatti, creare le premesse di una ripresa generale che coinvolgerebbe anche il settore auto. Con maggiore fiducia si indurrebbe la gente verso una propensione più spiccata per spese anche importanti come quella, appunto, dell'auto. Per ora, però, sempre a seguire l'analisi di Marchionne va registrato "un leggero miglioramento ma non è cambiato niente di fondamentale". L'obiettivo che l'Unrae ha fissato a 1.335.000 nuove immatricolazioni (+2,4% sul 2013) indica, appunto, un risultato positivo, ma è l'obiettivo "minimo", perché fisiologicamente il nostro mercato dovrebbe avere una dimensione compresa tra 1,7 e 2,0 milioni di nuovi pezzi ogni dodici mesi. Per cui, si

**Una lettera firmata dal presidente della federazione, Filippo Pavan Bernacchi, e da tutti gli altri presidenti delle associazioni di marca di autovetture, veicoli commerciali, industriali e autobus commercializzati in Italia**

Gli interlocutori cambiano ma la crisi del settore auto è sempre pesante. Il quadro ventilato da Federauto al nuovo presidente del Consiglio, Matteo Renzi, dipinge una situazione insostenibile che si è aggravata in modo drammatico e che senza misure concrete è destinata a peggiorare. Il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha inviato a Renzi e per conoscenza anche ai ministri Padoan (Economia), Guidi (Sviluppo Economico) e Lupi (Trasporti), una lettera firmata da tutti i presidenti delle associazioni di marca di autovetture, veicoli commerciali, industriali e autobus commercializzati in Italia, in cui si evidenzia come la crisi del comparto auto "abbia portato il mercato su volumi di vendita simili a quelli della fine degli anni '70, determinando la dispersione di investimenti e capitali, imponendo un riposizionamento attuato attraverso dolorosi processi di ristrutturazione aziendale, licenziamenti di personale e massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, con circa 57 milioni di ore di cassa integrazione nel biennio 2012-2013".

Un drastico calo di volumi di vendita e di fatturato che per lo Stato italiano, anche nel 2013, ha significato circa 3 miliardi di euro di entrate in meno.

"La lettera di Federauto evidenzia al Presidente Renzi che l'impatto della crisi economico-finanziaria, amplificata dal peso delle manovre fiscali sull'acquisto degli autoveicoli e dai costi crescenti di utilizzo, ha portato l'Italia a non tenere più il passo degli altri grandi mercati europei, rammaricandosi

del fatto che il dialogo serrato con i Governi precedenti non ha portato alcun provvedimento concreto. Salvo il varo di "pseudo incentivi" all'acquisto di auto superecologiche che, come da noi denunciato più volte, hanno avuto e avranno l'unico effetto di bruciare risorse dello Stato senza ottenere alcunché: le consigliamo di bloccare i fondi 2014-2015 e destinare le risorse ad altri".

La Federazione italiana dei concessionari di auto avanza poi qualche perplessità sull'efficacia del "tavolo di lavoro" già costituito, chiedendo che "il Governo, come in altri Paesi europei, mantenga il focus strategico sul settore automotive con una analisi finalmente a tutto tondo e che riguardi anche il tema dell'inadeguatezza del sistema di norme che, lungi dal garantire un equilibrato svolgimento delle relazioni contrattuali fra case auto e concessionari, non offre, ad esempio, alcuna tutela per gli investimenti effettuati in caso di interruzione del rapporto contrattuale".

"La nostra sfida quotidiana è quella di non rassegnarci e di continuare ad impegnarci ogni giorno per reggere la crisi ma, senza risposte concrete del Governo, questo non potrà bastare – prosegue la lettera di Federauto – sottoponendo all'attenzione dell'Esecutivo, un quadro di proposte finalizzate alla sostenibilità del mercato ed alla tenuta economica e sociale delle imprese che vi operano e a far sì che l'auto in Italia, come nei grandi mercati europei, torni a svolgere quel ruolo di sviluppo e promozionale sociale che ha sempre offerto".

Insomma un ennesimo appello nella speranza che anche stavolta le richieste non cadano nel vuoto ma stimolino un intervento capace di invertire una tendenza che ha avuto effetti drammatici per tutto il settore. (m.r.)

18 MARZO 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ti trovi in: [Home](#) » [Sala Stampa](#) »

## Federauto scrive al Governo

 SALA STAMPA

commenti

di Marco Castelli | 14 marzo 2014



Filippo Pavan Bernacchi (Federauto)

Federauto, la Federazione rappresentativa dei concessionari italiani, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio **Matteo Renzi**. Scopo: formulare **proposte concrete** per fronteggiare la crisi del mercato. La missiva è firmata dal presidente **Filippo Pavan Bernacchi** e da tutti i presidenti delle associazioni di marca di autovetture, veicoli commerciali, industriali e autobus commercializzati in Italia.

La lettera è focalizzata sul calo del mercato auto "che ha portato a volumi di vendita simili a quelli della fine degli anni '70, determinando la

dispersione di investimenti e capitali, imponendo un riposizionamento attuato attraverso dolorosi processi di ristrutturazione aziendale, licenziamenti di personale e massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, con circa 57 milioni di ore di cassa integrazione nel biennio 2012-2013". Calo di volumi di vendita e di fatturato che ha fatto introitare allo Stato, anche nel 2013, circa **3 miliardi di euro in meno**.

La lettera di Federauto evidenzia che l'impatto della crisi economico-finanziaria, amplificata dalla **fiscalità penalizzante**, ha portato l'Italia a "non tenere più il passo degli altri grandi mercati europei", rammaricandosi del fatto che "il dialogo serrato con i Governi precedenti non ha portato alcun provvedimento concreto". Federauto pone anche un problema di efficacia del "tavolo di lavoro" già costituito, chiedendo che "il Governo, come in altri Paesi europei, mantenga il **focus strategico** sul settore automotive", analizzando "l'**inadeguatezza del sistema di norme** che, lungi dal garantire un equilibrato svolgimento delle relazioni contrattuali fra Case auto e concessionari, non offre, ad esempio, alcuna tutela per gli investimenti effettuati in caso di interruzione del rapporto contrattuale".

 Tag: [Federauto](#)



## Federauto, a Renzi le ricette anticrisi. “Basta incentivi ecologici”

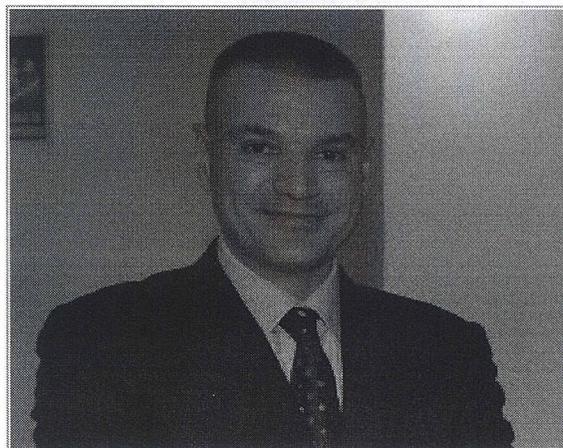
*Le ricette per il rilancio del mercato automobilistico sul tavolo di Renzi. Federauto parte col botto: "bloccate gli incentivi ecologici"*

Categoria: **Attualità** | 17 Marzo 2014

### Incentivi Statali

[baltera.com/ecobonus2014](http://baltera.com/ecobonus2014)

Approfitta ora del bonus fiscale: Scegli Baltera. Chiedi Info!



Federauto coglie la palla al balzo e, sulla crisi del mercato dell'auto, **risponde con prontezza all'invito del neo premier Renzi di portare sul tavolo del Governo proposte concrete** per il rilancio del Paese. Senza una riforma strutturale, infatti, il rischio è che i lievi rialzi di vendite e gli spiragli che si aprano possano non essere sufficienti a ripianare l'intero settore.

**CRISI ANCORA IN CORSO** - Nonostante a febbraio il mercato abbia segnato un +8,6% è presto per parlare di un risveglio del settore. "Siamo su volumi di vendita simili a quelli della fine degli anni '70 - spiega il presidente di Federauto, **Filippo Pavan Bernacchi** - cosa che si traduce in dispersione di investimenti e capitali, imponendo un riposizionamento attuato attraverso dolorosi processi di ristrutturazione aziendale, licenziamenti di personale e massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, con circa 57 milioni di ore di cassa integrazione nel biennio 2012-2013". Si calcola che il segno negativo dei volumi di vendita, nel 2013, si sia tradotto in **mancati introiti dal parte dello Stato pari a 3 miliardi.**

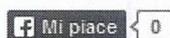
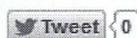
**LA MISSIVA** - Inviata al presidente Renzi, ma anche ai ministri Padoan (Economia), Guidi (Sviluppo Economico) e Lupi (Trasporti) oltre che alle associazioni di marca di autovetture, la lettera evidenzia al Presidente Renzi che l'impatto della crisi economico-finanziaria ha portato l'Italia a **"non tenere più il passo degli altri grandi mercati europei"**. Il nuovo Governo, se si dimostrasse aperto al dialogo e alle proposte, potrebbe segnare la svolta. Le ipotesi si inseriscono bene nell'ottica del tavolo permanente sulle automotive istituito al ministero dello Sviluppo Economico, ma che sino ad oggi si è rivelato piuttosto traballante e poco concreto.

**BASTA INCENTIVI** - Da cosa iniziare, però, per rilanciare i mercati? Una delle ricette proposte da Pavan Bernacchi è il **blocco degli incentivi 2014-2015 per le auto ecologiche**. Secondo il presidente di Federauto, infatti, gli aiuti *"hanno avuto l'unico effetto di bruciare risorse dello Stato senza ottenere alcunché"*. Secondo la Federazione occorre infine lavorare sugli **aspetti normativi** che mettono a rischio gli investimenti, oltre al sistema di rapporti contrattuali fra case produttrici e concessionari. Questi ultimi non offrirebbero infatti *"alcuna tutela per gli investimenti effettuati in caso di interruzione del rapporto contrattuale"*.

*di Redazione*



## NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



### **AUTO: FEDERAUTO ACCOGLIE INVITO PREMIER RENZI E FORMULA PROPOSTE CONCRETE -2-**

Governo mantenga focus strategico su settore automotive (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 14 mar - La lettera evidenzia anche che "l'impatto della crisi economico-finanziaria, amplificata dal peso delle manovre fiscali sull'acquisto degli autoveicoli e dai costi crescenti di utilizzo, ha portato l'Italia a non tenere piu' il passo degli altri grandi mercati europei". Federauto si rammarica inoltre del fatto che "il dialogo serrato con i Governi precedenti non ha portato alcun provvedimento concreto", a parte "il varo di pseudo incentivi all'acquisto di auto superecologiche che, come da noi denunciato piu' volte, hanno avuto e avranno l'unico effetto di bruciare risorse dello Stato senza ottenere alcunche': consigliamo di bloccare i fondi 2014-2015 e destinare le risorse ad altri". Federauto pone anche un problema di efficacia del 'tavolo di lavoro' gia' costituito, chiedendo che 'il Governo, come in altri Paesi europei, mantenga il focus strategico sul settore automotive' con una analisi finalmente a tutto fondo e che riguardi anche il tema 'dell'inadeguatezza del sistema di norme che, lungi dal garantire un equilibrato svolgimento delle relazioni contrattuali fra case auto e concessionari, non offre, ad esempio, alcuna tutela per gli investimenti effettuati in caso di interruzione del rapporto contrattuale'. 'La nostra sfida quotidiana - conclude la missiva - e' quella di non rassegnarci e di continuare ad impegnarci ogni giorno per reggere la crisi ma, senza risposte concrete del Governo, questo non potra' bastare'. Il presidente di Federauto, Pavan Bernacchi, sottopone cosi' all'attenzione dell'Esecutivo un 'quadro di proposte finalizzate alla sostenibilita' del mercato ed alla tenuta economica e sociale delle imprese che vi operano e a far si' che l'auto in Italia, come nei grandi mercati europei, torni a svolgere quel ruolo di sviluppo e promozionale sociale che ha sempre offerto'.

com-pal-

(RADIOCOR) 14-03-14 15:17:47 (0323) 5 NNNN



Sei in: Home page › Notizie e Finanza › Radiocor › Economia

**Diventa un Trader Professionista**



Guida  
"Forex Pro Trader"

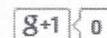
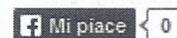


Training gratuito



4 lezioni

## NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



### **AUTO: FEDERAUTO ACCOGLIE INVITO PREMIER RENZI E FORMULA PROPOSTE CONCRETE**

In una lettera inviata al presidente del Consiglio (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 14 mar - Federauto raccoglie l'invito del Presidente del Consiglio Matteo Renzi e invia oggi una lettera con diverse proposte concrete, portate a conoscenza anche dei Ministri Padoan (Economia), Guidi (Sviluppo Economico) e Lupi (Trasporti). Lo comunica la Federazione, che indica che la missiva, firmata dal presidente Filippo Pavan Bernacchi e da tutti i presidenti delle associazioni di marca di autovetture, veicoli commerciali, industriali e autobus commercializzati in Italia, "focalizza la crisi del settore automotive, che ha portato il mercato su volumi di vendita simili a quelli della fine degli anni '70, determinando la dispersione di investimenti e capitali, imponendo un riposizionamento attuato attraverso dolorosi processi di ristrutturazione aziendale, licenziamenti di personale e massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, con circa 57 milioni di ore di cassa integrazione nel biennio 2012-2013'. Il calo di volumi di vendita e di fatturato ha fatto inoltre introitare allo Stato, anche nel 2013, circa 3 miliardi di euro in meno.

com-pal-

(RADIOCOR) 14-03-14 15:09:08 (0320) 5 NNNN

**Motori.** Le immatricolazioni salgono del 7,6% e sfiorano quota 900mila a febbraio - Tra le principali piazze in calo la Francia

# Per l'auto sesto rialzo in Europa

Il gruppo Fiat-Chrysler aumenta le vendite di oltre il 5% ma si riduce la quota di mercato

www.ecostampa.it

**Augusto Grandi**  
TORINO

L'ottimismo cresce, tra gli operatori del settore automobilistico, dopo che febbraio ha visto le immatricolazioni nei Paesi dell'Unione europea e dell'Efta (Islanda, Norvegia e Svizzera) crescere per il sesto mese consecutivo. Un progresso del 7,6%, ma le 894.730 consegne di vetture nuove rappresentano - ricorda Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto - il secondo risultato più basso dal 2003, quando sono iniziate le rilevazioni Acea nell'Europa allargata. E all'Unrae aggiungono che l'incremento del 7,6% si confronta con il febbraio 2013, caratterizzato dal peggior risultato di sempre per il secondo mese dell'anno.

Ciò non toglie che la ripresa sia in atto praticamente in tutti i Paesi del Vecchio continente. «Anche se - sottolinea Gian Primo Quagliano, presidente del

Centro studi Promotor - la crescita è sempre caratterizzata da una doppia velocità. I Paesi che utilizzano la moneta unica crescono, complessivamente, del 6,5% mentre quelli che non adottano l'euro registrano un progresso del 14,8%». Una differenza dovuta, secondo Quagliano, al perdurare delle politiche di austerità che frenano l'eurozona.

Ma sebbene frenata, la ripresa pare avviata ovunque. Gli unici mercati con il segno negativo, a febbraio, sono stati quelli della Francia, di Cipro, della Norvegia e della Svizzera. Tutti gli altri sono in crescita con incrementi tra il 20 e il 40% per numerosi Paesi, dall'Austria all'Ungheria, dall'Irlanda al Portogallo, dalla Slovacchia alla Bulgaria, dalla Svezia alla Repubblica Ceca, dalla Lituania alla Polonia.

E anche l'Italia, aggiunge Quagliano, dopo aver toccato livelli talmente bassi da non essere più

comprimibili, sta registrando incrementi non solo per l'auto (+8,6% a febbraio) ma anche per le consegne di veicoli commerciali e industriali, così come per le moto e gli scooter.

Quanto agli altri mercati principali, la Germania cresce del 4,3% ma è significativo che gli acquisti dei privati siano aumentati dell'11%, a differenza dell'Italia dove le consegne alle famiglie frenano la crescita trainata da noleggisti e acquisti da parte di società. Le previsioni per la Germania indicano una crescita del 5% per l'intero 2014. Il mese scorso si è invece registrato un rallentamento della crescita in Gran Bretagna. Ma il 3% di incremento, oltre a rappresentare il 24° segno positivo consecutivo, è legato anche all'attesa delle consegne di marzo, trainate dal cambio targa. Anche in Gran Bretagna sono i privati a far registrare il maggior aumento di acquisti. Così come in

Spagna, dove la crescita del mercato a febbraio è stata del 17,8% ma è stato del 33,5% l'incremento delle vendite ai privati. In Francia, infine, il mercato ha accusato una flessione dell'1,4% nonostante un incremento del 2,6% degli acquisti privati e del 5,5% delle vendite alle società. Ma il noleggista è crollato (-14,8%).

A livello di costruttori la classifica è guidata sempre da Volkswagen con una quota del 24,7% (+7,2% nella Uea + Efta e +8 nella sola Ue), seguita da Psa con l'11,9% (+3,5 e +3,6%) e Renault con il 9,8% (+1,5% e +1,7%). Gm conquista il 7,4% e precede Fiat e Ford appaiate con una quota di mercato del 6,6% (per Fiat crescita del 5,8 e del 5,6%). Bmw (5,6%) e Daimler (5,1%) precedono la pattuglia delle asiatiche, guidate da Toyota (4,5%). Quasi tutti i costruttori chiudono febbraio in crescita, con l'eccezione di Hyundai, Honda e Jaguar Land Rover.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LUCI E OMBRE

Pavan Bernacchi, Federauto: il dato dei volumi è il secondo risultato più basso dal 2003. L'aumento si confronta con il pessimo febbraio 2013.

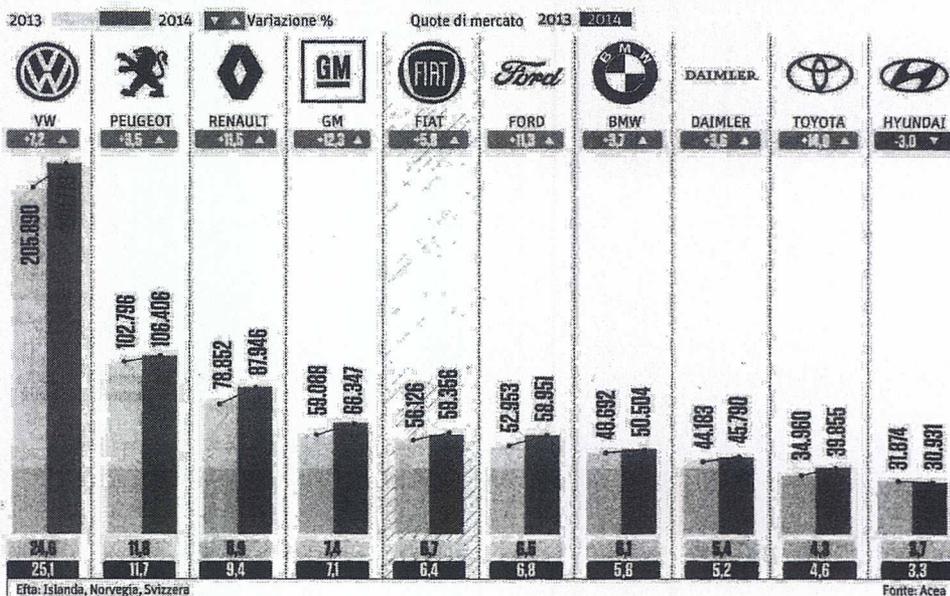


Efta

● L'acronimo Efta sta per European free trade association. Si tratta dell'associazione di libero scambio creata nel 1960 e di cui oggi fanno ancora parte Norvegia, Svizzera, Islanda e Liechtenstein. Gli altri Paesi che ne facevano parte ne sono poi usciti al momento del loro ingresso nella Comunità economica europea poi divenuta Unione europea.

## Le immatricolazioni in Europa a febbraio

Paesi Ue+Efta; consegne di autovetture a febbraio 2014 (in unità), variazione % su anno precedente e quote di mercato; principali gruppi



## Immatricolazioni Il mercato Ue cresce dell'8% In ripresa anche il Lingotto, ma gli analisti restano cauti

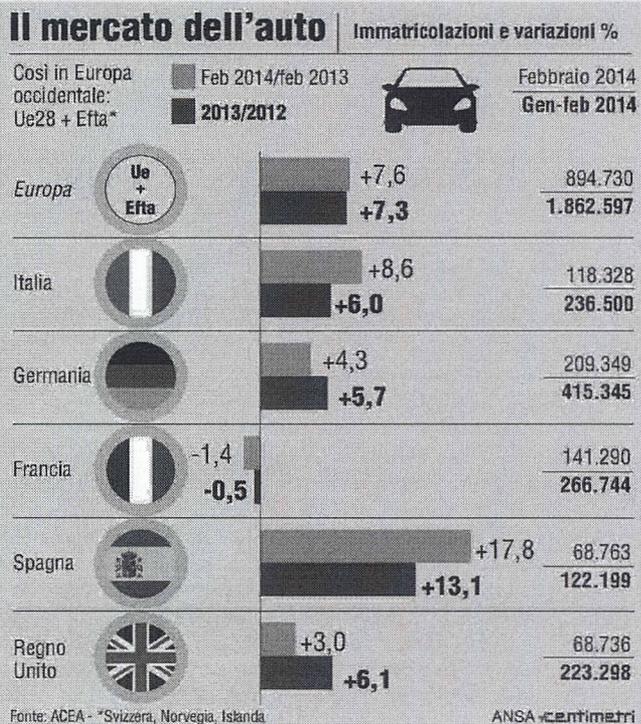
MILANO

Il mercato-auto conferma l'inversione di tendenza degli ultimi mesi: a febbraio le immatricolazioni sono cresciute dell'8%, secondo i dati diffusi ieri dall'Accea (894.730), anche se il confronto va fatto con lo stesso mese del 2013, al più basso livello di sempre. Nel mese scorso sono state Germania (+4,3%, dal +7,2% di gennaio), Spagna (+17,8%, un incremento ancora più forte di gennaio +7,6%), e Regno Unito in crescita ormai da due anni (+3%), a sostenere la ripresa del settore, nonostante la stagionalità bassa di febbraio. Buon risultato anche per l'Italia, che ha registrato il terzo incremento mensile, +7,6% dopo una prolungata astinenza. L'unico Paese in calo è stata la Francia, con -1,4%.

Nonostante ciò, i commenti delle associazioni di categoria sono improntati alla cautela. Se l'Europa «sta ormai consolidando un'inversione di tendenza che potrebbe confermare a fine anno una moderata positività», ha commentato l'Unrae, l'associazione dei costruttori esteri - il nostro Paese sta beneficiando di alcuni fenomeni tecnici come il confronto con il risultato disastroso dei primi due mesi del 2013 (-17%), mentre la propensione spontanea agli acquisti da parte dei privati, resta molto bassa». «È prematuro presentare questi dati con toni trionfalistici - avverte Federauto - a oggi registriamo solo un lieve recupero che non migliora le condizioni di sostenibilità». Il più ottimista è il centro studi Promotor: questa inversione di tendenza, «certamente dovuta al fatto che gli acquisti erano scesi a livelli ormai incompressibili, è certamente influenzata dalla incipiente ripresa dell'economia italiana».

Intanto anche le vendite di Fiat Chrysler automobiles in Europa sono andate bene, in aumento del 5,8% a febbraio, a oltre 59mila vetture rispetto allo stesso periodo di un anno fa; solo in Italia, le vendite sono salite del 7,6%. Nel primi due mesi dell'anno, Fca ha immatricolato oltre 119mila vetture, con una crescita dell'1,7%. Negli Usa, però, Chrysler ha fatto sapere di essere pronta a ritirare dal mercato 18mila Fiat 500L che potrebbero avere dei problemi al cambio. È quanto si legge in un documento della Nhtsa, l'autorità Usa sulla sicurezza del traffico automobilistico. Fino a fine febbraio Chrysler non era a conoscenza di problemi, ma se saranno verificati dei rischi il richiamo delle auto dovrebbe scattare ad aprile. (A.D'A.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



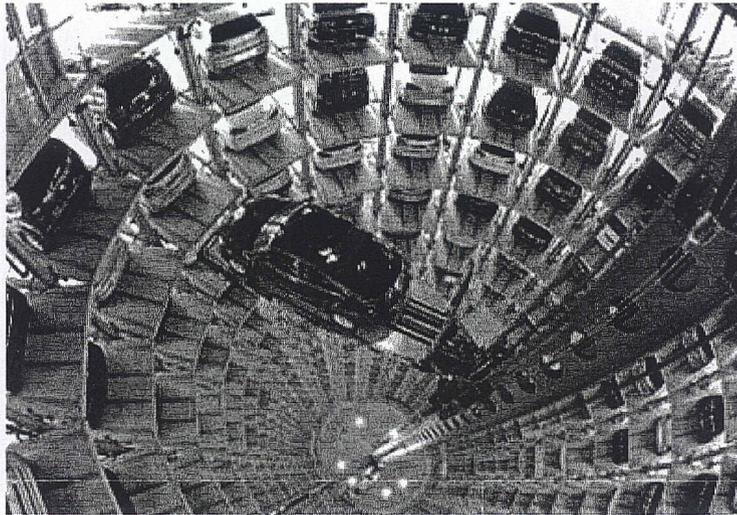
# Buone notizie dal mercato italiano dell'auto: a febbraio + 8,59% Immatricolazioni in aumento ma per ora è solo una "ripresina"

**F**inalmente una buona notizia per il mercato italiano dell'auto. A sorpresa, infatti, si registra finalmente un segno positivo, ed anche di una certa consistenza. In febbraio sono state immatricolate 118.328 autovetture, con un +8,59% rispetto a febbraio 2013, quando ne furono immatricolate 108.963. La cifra è ufficiale, diffusa dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Il trend favorevole era iniziato a dicembre (+1,4% rispetto al 2012) e proseguito a gennaio: nel primo mese del 2014 si sono registrate 118.172 immatricolazioni, con una variazione di +3,57% rispetto a gennaio 2013 durante il quale ne furono immatricolate 114.104.

I dati in crescita hanno interrotto una serie nera che durava dalla fine degli incertivi 2009/2010.

«Dallo scorso dicembre eravamo in attesa del consolidamento di un'inversione di tendenza del mercato - ha commentato Massimo Nordio, presidente dell'Unrae, l'Associazione dei costruttori esteri in Italia. Ce lo aspettavamo, come conseguenza del risultato disastroso dei primi due mesi dello scorso anno (-17%), caratterizzati dallo stallo dei consumi in attesa delle elezioni politiche di fine febbraio. Tuttavia la propensione spontanea agli acquisti da parte dei privati resta molto bassa, ancora influenzata dal carico fiscale. Il mondo dell'auto guarda con speranza all'attività del nuovo Governo ed auspica che sia in grado di rilanciare il lavoro della Consulta Automotive e potenziare il dialogo con le associazioni, per indi-



viduare le azioni più efficaci in modo che il settore possa trovare una ripresa sulla base di quanto annunciato a sostegno dell'economia, dell'occupazione e soprattutto di revisione del peso fiscale sui cittadini e le imprese».

«Non chiamatela ripresa, sarebbe quanto mai inopportuno» ammonisce Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, che spiega: «Il dato di febbraio è influenzato dal confronto con il pessimo risultato dello scorso anno che con 108.963 pezzi aveva fatto segnare un -17% rispetto al febbraio 2012. Ammesso e non concesso che il 2014 possa esprimere un incremento annuo attorno all'8%, chiuderemo con 1.400.000 immatricolazioni. E dalle 1.300.000 immatricolazioni del 2013, al 1.400.000 ipotizzabili per il 2014 - tra l'altro risultato già conseguito nel 2012 - non cambiereb-

be nulla. Sono numeri di totale depressione, asfittici, che ci relegano ad una posizione che non ci appartiene. L'Italia, se mutassero le condizioni, potrebbe tornare a 2 milioni di pezzi».

Su queste cifre, nelle casse dello Stato finirebbero oltre 3 miliardi di euro aggiuntivi tra Iva e tasse varie, e verrebbero nel contempo sostenute le aziende che operano nella

filiera, senza delocalizzare, oltre che centinaia di migliaia di lavoratori, di cui una buona parte interessati dagli ammortizzatori sociali, che rappresentano sempre più spesso l'anticamera della disoccupazione. «Noi proponiamo un piano articolato, un concetto win-win dove tutti uscirebbero vincenti: famiglie, partite Iva, Stato e lavoratori - sottolinea Pavan Bernacchi - Ma ci vuole un forte segnale di discontinuità rispetto agli ultimi tre governi caratterizzati dall'emanazione di tasse, tasse e ancora tasse, soprattutto su tutto quello che ruota attorno agli immobili e agli autoveicoli».

Il principale gruppo italiano, la Fiat, mantiene sostanzialmente stabile la quota a febbraio sul mercato nazionale dell'auto, pari al 28,07% rispetto al 28,41% (-0,34%). Nei due mesi registra però un calo dell'1,06% dal 29,21 al 28,15%.



**AUTO**

# VENDITE EUROPA +8% A FEBBRAIO

*L'Italia ha fatto registrare un +8,6%. Federauto: "Segnale positivo, ma prematuro presentare i dati con toni trionfalistici"*

Crescono le immatricolazioni in Europa, secondo i dati diffusi da Acea, con un +8% segnato a febbraio nell'Unione Europea. L'Italia nello stesso mese aveva fatto segnare il +8,6%. Ma per Federauto più di ripresa si tratta di un debole rimbalzo dopo anni di crisi senza precedenti: "E' prematuro presentare questi dati con toni trionfalistici - ha detto il presidente di Federauto, **Filippo Pavan Bernacchi** - ad oggi registriamo solo un lieve recupero che non migliora le condizioni di sostenibilità. E fa bene Acea a sottolineare come, in termini di volumi, la performance rappresenti il



*Filippo Pavan Bernacchi* secondo risultato più basso dal 2003, cioè da quando l'associazione ha iniziato le rilevazioni nell'Europa allargata. Forse - aggiunge Pavan Bernacchi nel nostro Paese sta cambiando il clima di fiducia, ed è questo il segnale più con-

fortante, ma non esaltiamoci per un timido rialzo dopo che negli ultimi anni il nostro settore ha lasciato sul campo di battaglia circa il 50% del mercato, con 57 milioni di ore di cassa integrazione e 3 miliardi di euro di minor gettito fiscale per lo Stato dovuto al crollo del fatturato. Occorre ben altro per rilanciare un settore devastato dalla crisi e dalle scelte dei precedenti Governi: per questo il 14 marzo scorso - ha concluso Pavan Bernacchi - abbiamo sottoposto al presidente Renzi le nostre proposte per salvare un settore vitale per l'economia italiana".

6 - 19 marzo 2014 | Industria e Finanza | 108951

**1ª EDIZIONE DI EUROPEAN FUNDS TROPHY 2014**

**INVESTIMENTI SGR "BEST ITALIAN ASSET MANAGEMENT COMPANY"**

Prima volta: Best Italian Asset Management Company SGR è stata premiata in occasione della European Funds Trophy 2014.

**INVESTIMENTI SGR "BEST ITALIAN ASSET MANAGEMENT COMPANY"**

Prima volta: Best Italian Asset Management Company SGR è stata premiata in occasione della European Funds Trophy 2014.

**AUTO**

**VENDITE EUROPA +8% A FEBBRAIO**

L'Italia ha fatto registrare un +8,6%. Federauto: "Segnale positivo, ma prematuro presentare i dati con toni trionfalistici"

Il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, ha commentato i dati di Acea, sottolineando che si tratta di un debole rimbalzo dopo anni di crisi senza precedenti.



**MF-Dow Jones News**

[Indietro](#)

## ***Auto: Federauto; segnali positivi, ma no trionfalismi***

18/03/2014 12.08

MILANO (MF-DJ)–La crescita delle immatricolazioni di febbraio in Europa rappresenta "un segnale positivo", ma per il momento si tratta "di un debole rimbalzo dopo anni di crisi senza precedenti" piuttosto che di una ripresa del mercato.

Lo afferma Federauto in una nota di commento ai dati Acea. "E' prematuro presentare questi dati con toni trionfalistici", aggiunge il presidente dell'associazione dei concessionari Filippo Pavan Bernacchi. "Ad oggi registriamo solo un lieve recupero che non migliora le condizioni di sostenibilita'. E fa bene Acea a sottolineare come, in termini di volumi, la performance rappresenti il secondo risultato piu' basso dal 2003, cioe' da quando l'associazione ha iniziato le rilevazioni nell'Europa allargata".

"Forse nel nostro Paese sta cambiando il clima di fiducia, ed e' questo il segnale piu' confortante, ma non esaltiamoci per un timido rialzo dopo che negli ultimi anni il nostro settore ha lasciato sul campo di battaglia circa il 50% del mercato, con 57 milioni di ore di cassa integrazione e 3 miliardi di euro di minor gettito fiscale per lo Stato dovuto al crollo del fatturato", sottolinea Pavan Bernacchi in merito alla crescita dell'8,6% delle immatricolazioni italiane. "Occorre ben altro per rilanciare un settore devastato dalla crisi e dalle scelte dei precedenti Governi: per questo il 14 marzo scorso abbiamo sottoposto al presidente Renzi le nostre proposte per salvare un settore vitale per l'economia italiana".

com/mur  
rosario.murgida@mfdowjones.it  
(fine)

MF-DJ NEWS

**IL PUNTO**

## SE IL BICCHIERE È SOLTANTO MEZZO VUOTO

di VALERIO BERRUTI

Europa dell'auto ha invertito la rotta e molti costruttori cominciano a rivedere le loro strategie proprio alla luce dei nuovi dati. Che indicano una crescita del 6,6 per cento nei primi due mesi dell'anno e dell'8 a febbraio, sesto mese consecutivo con il segno "più". L'unico mercato del vecchio continente a subire un calo è quello francese (-1,4%) per tutti gli altri c'è una crescita che va dal 3% della Gran Bretagna al 17,8 della Spagna. Con l'Italia nel mezzo (finalmente) con +8,6. Dunque, sarebbe il caso di cominciare a sentirsi soddisfatti dopo anni di buio pesto. Macché. Nel paese di lamenti e insoddisfazioni anche per l'auto è riservato il solito destino.

Come si capisce dalle parole di Romano Valente, direttore dell'Unrae, l'associazione dei costruttori esteri che confida in azioni del nuovo governo per supportare il leggero miglioramento ma ribadisce che «l'Italia sta beneficiando di alcuni fenomeni tecnici come il confronto con i disastrosi primi due mesi del 2013 (-17%) mentre la propensione agli acquisti dei privati, resta molto bassa». Rincarà la dose Filippo Pavan Bernacchi, presidente della Federauto, l'associazione dei concessionari: «È prematuro presentare i dati con toni trionfalistici, a oggi registriamo solo un lieve recupero che non migliora le condizioni di sostenibilità. Occorre ben altro». Già e cosa? Meglio affidarsi alle parole di Norbert Reithofer, numero uno di Bmw che di successo se ne intende: «Vedo un buon futuro per Europa ed Eurozona. Chi lo mette in dubbio non ha ancora capito come va il mondo».

@valerio\_berruti  
RIPRODUZIONE RISERVATA



ControEditoriale

## Sarà la svolta buona anche per l'auto?

**P**arlare di ripresa probabilmente è prematuro, ma il terzo mese consecutivo, da dicembre 2013, con il segno + è un risultato incoraggiante. All'incremento (+8,6%) di febbraio 2014 si unisce infatti una crescita a doppia cifra degli ordini raccolti nel mese: +18% rispetto allo scorso anno, che assieme al +13% registrato nel primo bimestre lascia già prevedere un quarto risultato positivo per marzo. Come dire che, malgrado tutte le difficoltà del settore, è in atto un'inversione di tendenza che fa sperare bene, anche se i primi a frenare sono gli stessi operatori, partendo proprio dai numeri.

**Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto** l'associazione dei concessionari, ha sottolineato come il confronto con il febbraio dello scorso anno sia positivo solo perché il secondo mese del 2013 aveva fatto registrare un crollo (-17%) rispetto all'anno precedente. E Massimo Nordio, presidente dell'Unrae, l'associazione che raggruppa le Case automobilistiche estere, ha aggiunto che a febbraio sono aumentate le vendite a noleggio (+33,6%, per una quota salita al 21,1%) e le immatricolazioni a società (+4,3%, per una quota del 17,4%) ma sono invece diminuite le consegne di auto a privati, scese al 61,5% del totale, uno dei più bassi valori di sempre.

**Le famiglie, dunque, non riescono a fare fronte** ad una situazione che resta caratterizzata da disoccupazione da record, riduzione del potere di acquisto ma soprattutto dall'aumento del carico fiscale, amplificato dal peso delle manovre sull'acquisto degli autoveicoli e dai costi crescenti di utilizzo. Sommando il carico fiscale a tutti i costi di gestione per l'auto, che sono aumentati del 4,5% nel solo 2012 raggiungendo la cifra record di 3.425 euro l'anno per veicolo, si può facilmente comprendere perché

oltre il 52% degli italiani ha dichiarato che non cambierà l'auto nei prossimi tre anni.

**In due decenni sono più che raddoppiate le tasse automobilistiche** (da 3.031,60 euro a 6.690,00), addirittura quadruplicate quelle per i parcheggi (da 322,79 a 1.384,57), quasi raddoppiate le tasse su carburanti e lubrificanti (oggi alla quota di 32 miliardi e mezzo di euro). La pressione fiscale sulla Rc Auto, poi, è aumentata di quasi sei volte. Solo nell'ultimo anno la benzina è aumentata del 16% (negli ultimi due anni il pieno è diventato più caro del 25%) ed il costo al chilometro è cresciuto dell'11,3%. L'assicurazione, in totale, è aumentata del 3,2%.

**Per non parlare, della controproducente sovrattassa sul bollo auto** meglio conosciuta come superbollo, nata nel 2011 per portare nelle casse dello Stato 168 milioni di euro ma rivelatasi un vero e proprio flop, visto che nel solo 2012 ha fatto perdere, tra minori entrate fiscali e mancato introito, di circa 140 milioni di euro, così suddivisa: per lo Stato 93 milioni di gettito IVA e 13 di superbollo; per le Regioni 19,8 di mancato pagamento del bollo; per le Province 5,2 di mancato IPT e circa 9 di addizionale su RCA.

**Di automobili, al momento in cui scriviamo, il neonato Governo Renzi per ora si è occupato di quelle i cui costi sono a carico dello Stato e quindi dei cittadini: le cosiddette auto blu, di cui Renzi ha annunciato la vendita. Una misura lodevole, oltre che doverosa, ma adesso ci aspettiamo che l'inversione di tendenza, in positivo, fatta registrare nei primi mesi dell'anno dal mercato italiano dell'automobile sia realmente accompagnata da un'altrettanta svolta sul fronte della pressione fiscale sugli automobilisti: sarà, finalmente, la svolta buona?**

Gabriela Canali

## Automobilismo

via Don Luigi Sturzo, 7 - 20016 Pero (MI)  
tel. 02/380651 - fax 02/38010393  
E-mail: automobilismo@edisport.it

### DIRETTORE RESPONSABILE

Piero Bacchetti

### DIRETTORE

Fabio Madaro

### RESPONSABILE PROVE

Fabio Suvero

### CAPOSERVIZIO ATTUALITÀ

Gabriele Canali

### REDAZIONE

Dario Chiozzotto (web editor),  
Lorenzo Motta, Alberto Motti

### SEGRETERIA DI REDAZIONE

Federica Semprini

**HANNO COLLABORATO:** Massimo Arduini, Davide Bellonchi, Fabio Bamarini, Andrea Bianchi, Corrado Canali, Avv. Antonio Casarini, Jerry Costanza, Marco Della Monica, Davide Diaberto, Franco Fiorucci, Luca Gastaldi, Roberto Gurian, Andrea Lemina, Massimo Mambretti, Eugenio Mosca, Francesco Pelizzari, Riccardo Perrone, Federico Torii, Lorenzo Vaccari

**FOTOGRAFI:** Alessio Barbanti, Fabrizio Griani, Luca & Immagini, Thomas Mascabelli, Simone Remon, Photo4, Enrico Schiavi



**CENTRO PROVE E SERVIZI S.R.L.**  
Claudio Cortemiglia (Responsabile),  
Michele Foglio, Alessandro Peretti

### DIRETTORE DI PRODUZIONE

Paolo Ciotti

### COORDINAMENTO TECNICO

Lorenzo Pucci, Alberto Origi

### SERVIZIO GRAFICO

Vincenzo Palmieri,  
Sabrina Brambilla, Sara Casati,  
Fabio Castiglioni, Maria Celico,  
Patrizia Civatti, Roberta Duina,  
Greta Parodi, Patrizia Ranoldi,  
Tamara Viganò, Barbara Zaltieri

Stampa: Art Grafiche Succia spa - via Thiero Claudio Felici,  
7 - 84131 Salerno - Distributore: SO D.I.P. via Setole 18,  
20092 Cinisello Balsamo (Milano), tel. 02/860301 -  
Distributore per l'estero: SO D.I.P. SpA via Bellio 15 -  
20132 Cinisello Balsamo (MI) - tel. 02/86030400, fax  
02/86030280 - e-mail: succia@so.it - www.succia.it  
Poste Italiane SpA - Spedizioni in Abbonamento Postale  
- D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1  
comma 1 - b/NA Registrazione del Tribunale di Milano  
n. 405 del 3/8/1989 - Registrazione al R.D.C. n. 58251  
Per abbonamenti - Arretrati vedi ultima pagina

### EDISPORT EDITORIALE S.R.L.

via Don Luigi Sturzo, 7 - 20016 Pero (MI)  
tel. 02/380651 - fax 02/38010393

### AMMINISTRATORE UNICO

Piero Bacchetti

### EDITORE INCARICATO

Massimo Bacchetti

### SEGRETERIA GENERALE

Cesare Cristina

© Copyright 2013 Edisport Editoriale S.r.l. - Milano  
Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati.  
Manoscritti e fotografie se non pubblicati non si restituiscono.

ATTUALITÀ MERCATO

# CRESCIE ANCORA

**In febbraio +8,6%: è il terzo mese consecutivo con il segno positivo. Incremento a due cifre (+18%) per gli ordini. Fiat (+7,6%) scende dal 28,4% al 28,2% di quota**



### 2008 BATTE QASHQAI

Con 1.704 unità la Peugeot 2008 è la crossover più venduta in febbraio, seguita da Nissan Qashqai (1.654) e Renault Captur (1.205).

Con 118.328 immatricolazioni, in febbraio il mercato italiano è cresciuto dell'8,6% e si tratta del terzo mese consecutivo con il segno positivo, dopo l'incremento dell'1,4% registrato a dicembre 2013 e il +3,2% di gennaio. Nei primi due mesi del 2014 le consegne sono state 236.500 (+6%). "Difficile dire se ci troviamo di fronte a una vera e propria ripresa. Il recupero non può comunque essere attribuito né all'azione del Governo, che nulla ha fatto per sostenere l'auto, né alla ripresa dell'economia" commenta Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor. Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, sottolinea come il confronto con il febbraio dello scorso anno sia positivo solo perché il secondo mese 2013 aveva fatto registrare un crollo del 17% sul 2012 e Massimo Nordio, presidente dell'Unrae, aggiunge che a febbraio le consegne di auto a privati sono scese al 61,5% del totale, uno dei valori più bassi di sempre: le famiglie, dunque, non riescono a far fronte a un quadro economico negativo e alla pressione fiscale. A far sperare in una ripresa del mercato è la raccolta ordini, che a febbraio ha superato 125.000 unità, quasi il 18% in più rispetto a febbraio 2013. Nei primi due mesi del 2014, invece, gli ordini ammontano a circa 245.000, il 13% in più rispetto allo stesso periodo

### I titoli automobilistici nelle principali borse mondiali

**Male solo Toyota (-1,4%) e Honda (-6,3%)**

titolo	divisa	valore 31gen	valore 22feb	differenza
Peugeot SA	euro	11,24	12,90	+14,77%
Renault	euro	64,76	73,23	+13,08%
Porsche Aut.	euro	70,12	77,22	+10,13%
Daimler	euro	62,13	67,52	+8,68%
Hyundai Motor Co.	won	234.500,00	245.000,00	+4,48%
Bmw	euro	80,82	84,20	+4,18%
Ford Motor Co.	dollaro	14,95	15,39	+2,94%
Nissan Motor Co.	yen	885,00	911,00	+2,94%
Kia Motors Co.	won	54.000,00	56.400,00	+2,59%
Fiat	euro	7,40	7,59	+2,57%
Suzuki Motor Co.	yen	2.692,00	2.731,00	+1,45%
Volkswagen Pref.	euro	188,05	189,00	+0,51%
General Motors	dollaro	36,07	36,20	+0,36%
Toyota Motor Co.	yen	5.922,00	5.839,00	-1,40%
Honda Motor Co.	yen	3.893,00	3.647,00	-6,32%

### Le immatricolazioni di auto nuove in Italia

marca	febbraio 2014		febbraio 2013		variaz. %	gen./feb. 2014		gen./feb. 2013		variaz. %
	totale	quota	totale	quota		totale	quota	totale	quota	
FCA (Fiat Chrysler Automobiles)	33.215	28,07	30.956	28,41	7,30	66.582	28,15	65.156	29,21	2,19
FIAT	25.784	21,79	23.484	21,55	9,79	50.550	21,37	49.305	22,10	2,53
ALFA ROMEO	2.403	2,03	2.498	2,29	-3,80	4.810	2,03	5.309	2,38	-9,40
LANCIA	4.403	3,72	4.390	4,03	0,30	10.072	4,26	9.371	4,20	7,48
JEEP	625	0,53	584	0,54	7,02	1.150	0,49	1.171	0,52	-1,79
FERRARI	17	0,01	20	0,02	-15,00	44	0,02	49	0,02	-10,20
MASERATI	106	0,09	9	0,01	1077,78	229	0,10	19	0,01	1105,26
DA MOTOR	17	0,01	58	0,05	-70,69	49	0,02	115	0,05	-57,39
LAMBORGHINI	6	0,01	8	0,01	-25,00	7	0,00	12	0,01	-41,67
ALTRE NAZIONALI		0,00		0,00		1	0,00		0,00	
TOT. MARCHE NAZ.	33.361	28,19	31.051	28,59	7,44	66.912	28,29	65.391	29,38	2,38
AUDI	4.717	3,99	3.756	3,45	25,59	9.631	4,07	8.335	3,74	15,55
BMW	4.113	3,48	4.039	3,71	1,83	7.590	3,21	7.475	3,35	1,54
CHEVROLET	1.535	1,30	1.986	1,82	-22,71	3.807	1,61	4.105	1,84	-7,26
CITROEN	5.237	4,43	5.009	4,60	4,55	10.856	4,59	11.200	5,02	-3,07
DACIA	3.117	2,63	1.925	1,77	61,32	6.520	2,75	3.639	1,63	79,17
FORD	7.551	6,38	6.925	6,36	9,04	15.028	6,35	13.562	6,08	10,81
HONDA	366	0,31	434	0,40	-15,67	843	0,36	939	0,42	-10,22
HYUNDAI	3.418	2,89	3.193	2,93	7,05	6.660	2,82	6.768	3,03	-1,60
JAGUAR	99	0,08	112	0,10	-12,50	195	0,08	224	0,10	-12,95
KIA	3.122	2,64	2.765	2,54	12,91	5.935	2,51	5.863	2,63	1,23
LAND ROVER	1.201	1,01	902	0,83	33,16	2.632	1,11	2.227	1,00	18,19
MAZDA	514	0,43	370	0,34	38,92	990	0,42	867	0,39	14,19
MERCEDES	3.562	3,01	3.534	3,24	0,79	7.289	3,08	7.309	3,28	-0,27
MINI	1.551	1,31	1.541	1,41	0,65	3.030	1,28	2.772	1,24	9,31
MITSUBISHI	263	0,22	231	0,21	13,85	504	0,21	455	0,20	10,77
NISSAN	3.644	3,08	4.294	3,94	-15,14	7.612	3,22	8.854	3,97	-14,03
OPEL	5.822	4,92	5.652	5,19	3,01	11.449	4,84	12.244	5,49	-6,49
PEUGEOT	6.558	5,54	5.579	5,12	17,55	12.928	5,47	10.475	4,70	23,42
PORSCHE	215	0,18	165	0,15	30,30	581	0,25	479	0,21	21,29
RENAULT	5.722	4,84	4.990	4,57	14,90	12.024	5,08	8.892	4,43	21,55
SEAT	873	0,74	862	0,79	1,28	1.874	0,79	1.806	0,81	3,77
SKODA	1.166	0,98	779	0,71	49,40	2.255	0,97	1.720	0,77	33,43
SMART	1.894	1,60	1.737	1,59	9,04	3.564	1,51	3.541	1,58	0,65
SSANGYONG	94	0,08	121	0,11	-22,31	181	0,08	205	0,09	-11,71
SUBARU	226	0,19	262	0,24	-13,74	461	0,19	725	0,33	-36,41
SUZUKI	1.294	1,09	1.155	1,06	12,03	2.504	1,06	2.366	1,06	5,83
TOYOTA	5.860	4,95	4.673	4,29	25,40	10.847	4,59	8.707	3,90	24,58
LEXUS	110	0,09	62	0,06	77,42	194	0,08	104	0,05	86,54
VOLKSWAGEN	9.908	8,37	9.700	8,90	2,14	19.362	8,19	18.297	8,20	5,82
VOLVO	1.137	0,96	1.058	0,97	7,47	2.044	0,86	2.126	0,95	-3,86
ALTRE	88	0,08	111	0,10	-19,82	158	0,07	435	0,20	-63,68
TOT. MARCHE EST.	84.357	71,81	77.512	71,36	9,05	169.588	71,71	157.716	70,70	7,53
TOT. MERCATO	118.328	100,00	108.563	100,00	8,59	236.500	100,00	223.067	100,00	6,02

dello scorso anno. Tornando alle immatricolazioni di febbraio, Fiat-FCA è cresciuta (+7,6%) lievemente meno del mercato, per effetto del calo di Alfa Romeo (-3,8%), mentre la quota è scesa dal 28,4% al 28,2%. Bene Fiat Auto (+9,8%), mentre fra i marchi esteri gli incrementi più alti sono di Lexus

(+77,4%) e Dacia (+61,9%). In leggera crescita la quota del diesel, salita da 54,1% al 55,4%, in calo invece quella delle bifuel a metano, scesa dal 3,9% al 3,6% e a Gpl (8,2% contro l'8,6% di un anno fa) mentre le vetture ibride sono passate dallo 0,9% all'1,4% di quota. \*